## Coordinamento Donne

Ricordiamo che à stato pubblicato in data 8 agosto scorso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Piemonte il Bando per le azioni Misura E1 – promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. bando che era già stato annunciato ed illustrato negli incontri del gruppo di lavoro "mercato del lavoro ", del Coordinamento Donne e nel Seminario sui Fondi Strutturali.

E' importante analizzare le tipologie di azione 3 E 4, oltre a sviluppare la progettazione anche come Organizzazione Sindacale UIL, presentando progetti entro il 7 ottobre p.v., scadenza del bando, per partecipare
come operatore sociale alla progettualità e diffusione della cultura di genere per l'anno 2002.
La Regione Piemonte ha predisposto una guida dei 70 progetti per le pari opportunità in Piemonte relativa al 2001; la guida è stata trasmessa alla Comunità Europea che ha apprezzato l'iniziativa.
E' possibile scaricare le pagine del bando MISURA E dall'indirizzo:
www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/index.htm.

# Note tecniche del Programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3 2000-2006.

# MISURA E1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

# Nuovo bando per le azioni delle linee di intervento 3 E 4 dell'Asse E anno 2002.

Che cosa è misura E? Cosa riguarda l'asse E?

L'Asse E si riferisce alle misure specifiche che vogliono migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso ad attività di lavoro e all'attività imprenditoriale e cerca di ridurre la segregazione verticale ed orizzontale nel contesto del mercato del lavoro.

Al raggiungimento di questi fini la misura E1 ha due obiettivi specifici: quello di aumentare il tasso percentuale di partecipazione delle donne al lavoro e quello di migliorare la

posizione relativa della componente femminile nel mondo del lavoro soprattutto favorendo la conciliazione Tra i tempi di vita del lavoro ed i tempi di vita familiare.
Per raggiungere questo obiettivo è stato pubblicato il bando del 2002 (pubblicato l'8 agosto) e le ns. azioni sono riferite alle linee di intervento 3 e 4.
Le linee di intervento 3 sono gli aiuti a proporre delle ditte pubbliche e private affinché producano degli elementi di flessibilità nei confronti di dipendenti gravati da vincoli familiari e che avrebbero maggiore difficoltà a seguire la loro attività lavorativa. Per raggiungere questo obiettivo sono previste tutte le azioni delle linee 3 azione 1 come tipologia.
Secondo scopo della linea di intervento 3 è quella prevista dalla tipologia delle azioni 3.2 che riguarda la diffusione della cultura di parità ossia tutte quelle iniziative di informazione e di animazione sui temi della parità che siano finalizzate a diffondere e applicare le normative nuove in campo lavorativo a favore del donne e degli uomini.
Le linee di intervento 4 prevedono interventi di diffusione della cultura della parità, rivolti a promuovere e valorizzare le donne nel mondo del lavoro e a ridurre la discriminazione in itinere nell'accesso alle professioni e nello sviluppo delle carriere. Quindi anche questa linea di azione 4 prevede 2 tipologie di azioni, la prima riguarda le iniziative del mainstreaming ossia quelle iniziative che vogliono incoraggiare le imprese all'assunzione di comportamenti che siano più attenti alla valorizzazione della componente femminile. La seconda tipologia di azioni che riguarda la promozione di reti di parità e pari opportunità che siano finalizzate alla costituzione di strutture integrate di partenariato per gestire integrare le iniziative destinate ad aver un forte impatto della cultura di parità.
Delle quattro tipologie di azioni, rispetto all'anno scorso, ci sono delle azioni considerate innovative, sono quattro le azioni innovative una per ciascuna tipologia di azione.
L'azione 3.1.4 riguarda studi, ristrutturazione modificazione di modelli organizzativi per rispondere alle esigenze dei/delle dipendenti che abbiano vincoli familiari in modo che possano integrare i diversi momenti di attività esistenti quindi, alternando permessi, straordinari e altre forme di flessibilità eventualmente anche sperimentando moduli organizzativi in ambiti aziendali finalizzati alla cura dei figli, quindi per esempio la creazione di nidi aziendali o interaziendali.
L'azione 3.23 riguarda l'applicazione dell'art. 9 della L. 53/2000; lo scopo fondamentale di questa azione sarebbe di prevedere la creazione di figure di sostituzione nel caso di quei dipendenti lavoratori autonomi che devono assentarsi dal lavoro per diversi motivi.

L’azione 4.1.5, invece, riguarda lo studio di fattibilità per la creazione di Banche del Tempo o il miglioramento di quelle esistenti, per rendere più compatibili gli orari della città con la vita lavorativa e professionale.
Questi interventi possono prevedere anche la creazione di sistemi informativi allo scopo di collegare le realtà che siamo già operanti e non necessariamente la creazione di una banca nuova, ma può essere un collegamento di un servizio già presente.
L’ultima azione innovativa è quella che riguarda i progetti che sono volti a sostenere percorsi di uscita da situazioni di sfruttamento e di esclusione sociale delle donne.
Quindi prendere in considerazione il problema della tratta, forme di schiavitù, prostituzione ecc…, in modo da cercare l’inserimento sociale e lavorativo delle donne e vedere se è possibile anche un percorso propedeutico per individuare un lavoro più indicato.
Per quanto riguarda i soggetti attuatori ci sono due innovazioni rispetto al 2001 sulla linea 3. L’individuazione del soggetto attuatore può essere fatta solo dagli organismi bilaterali che non godono di autonomia finanziaria ed amministrativa propria.
Sulla linea 4 si vorrebbe incentivare la creazione di reti di partenariato nell’ambito delle quali deve essere indispensabile la presenza di un’istituzione di parità e la presenza dell’Ente locale di riferimento.
Per la linea 4 si investito particolarmente sulla creazione di questa rete proprio perché si tratta di progetti di portata ampia, pertanto un singolo soggetto sarebbe più in difficoltà a realizzare un progetto di questo tipo.
L’ammontare complessivo del bando è di € 7.250.000 suddivisi in:
€ 3.500.000 linea 3
€ 3.750.000 linea 4
con possibilità di scorrimento in base al numero progetti presentati.
L’ importo massimo per ogni progetto è € 100.000 oneri fiscali compresi se sono previsti dalle normative per la linea 3. Per la linea 4 importo massimo dei progetti può essere aumentati fino a € 200.000 trattandosi di una rete che abbisogna di più risorse.
Novità in materia di risorse è rappresentata dal co-finanziamento vale a dire che vari soggetti che presentano i progetti possono intervenire anche con risorse proprie nello sviluppo del progetto stesso.
Chi decide di co-finanziare al progetto ha diritto ad un punteggio aggiuntivo Però punteggio non serve per raggiungere il punteggio minimo dei 500 punti; è solo un punteggio aggiuntivo.
Punteggio medio è sempre 1000 punti suddivisi fra :

350 punti per soggetto proponente
650 punti per idoneità e qualità del progetto

L'erogazione dei contributi sarà del 40% all'avvio del progetto, più 40+20% durante lo sviluppo dell'attività.
Sulla valutazione delle proposte che ci perverranno si farà la verifica di ammissibilità sia a livello complessivo che delle singole azioni che vengono proposte.
La valutazione verrà fatta da personale della Regione in collegamento con il CRPO e la Consigliera di Parità.
I criteri di valutazione sono contenuti nel bando, seguirà il manuale di valutazione così come predisposto lo scorso anno.
Al termine della valutazione ci sarà la graduatoria  poi la comunicazione pubblica. Con l'inizio dei progetti  inizierà anche, in contemporanea, il monitoraggio, con lo scopo di collaborazione per avere migliorare qualità dei progetti. Si occupa del monitoraggio l'Agenzia Piemonte Lavoro.

## Ulteriori chiarimenti sull' azioni del Bando – Contenuti della linea intervento 3

### Linea di intervento n. 3

Si suddivide in due tipologie di azioni. La prima tipologia di azione è la 3.1, invita a presentare dei progetti che abbiano come oggetto gli studi su modalità flessibili nell'organizzazione dei tempi di lavoro; "modalità flessibile": nel passato c'è stato qualche problema nell'intendere il significato di questo termine. Flessibilità non identifica qualcosa di precario ma piuttosto qualcosa che si piega a mutate condizioni di vita, in particolare delle lavoratrici e lavoratori che debbano tentare di conciliare le responsabilità di lavoro e quelle familiari senza dovere rinunciare alle une o alle altre. In particolare è un problema vissuto dalle lavoratrici che dovendo gestire responsabilità familiari hanno dei gravi problemi di conciliazione per anni, attraverso modalità per i figli, quindi modalità non precarie con necessità di organizzazione dei tempi e degli orari di lavoro, si possano risolvere problemi di vita quotidiana.
Quali sono le modalità di organizzazione finalizzate alla conciliazione?
Inizialmente sono:

* il TELELAVORO  previsto in molti contratti
* il JOB SHARRING o lavoro condiviso cioè lo stesso posto di lavoro condiviso fra 2 o più persone.

Ci sono inoltre forme più flessibili di part-time (attualmente è già applicato) però si invita a progettare altre opportunità per esempio su sperimentazioni relative all'accesso al part-time o anche al rientro nei tempi di lavoro normale se le condizioni di vita lo permettono, oppure forme integrate fra le varie modalità flessibili.

Il bando chiede per esempio alternanze fra straordinari, telelavoro ecc… ovvero progettazione e messa a punto di nuovi tipi di organizzazione del lavoro.

Si può anche presentare lo studio di fattibilità e poi la messa a punto della sperimentazione e soluzione operativa.

Nel bando è prevista un'azione specifica che è stata chiamata trasversale, nel senso che è possibile presentare progetti di accompagnamento, di affiancamento e di tutoring per lavoratrici e lavoratori che si inseriscono in una nuova unità operativa.

Bisogna tenere conto che essendo una nuova unità operativa comporta difficoltà di realizzazione.

Nella tipologia di azione 3.1 è prevista una nuova azione specifica relativa alla progettazione di studi di fattibilità di modelli organizzativi che permettano di gestire le responsabilità familiari in ambito lavorativo.

Questo per dare una risposta concreta alla carenza di servizi per la prima infanzia in alcune zone del territorio piemontese tenendo conto della realtà aziendale per la quale lo studio di fattibilità viene realizzato e nella quale si può pensare ad una sperimentazione del nido aziendale o inter-aziendale (o nell'azienda o in prossimità ad essa).

Si parla di asili nido e non scuole materne  poiché lo scarto alto di non servizio è fra la fascia di età fra zero e tre anni nell'accoglienza e utenza dei bambini nell'asilo nido.

La tipologia di azione 3.2 riguarda soggetti per la diffusione della cultura di parità in ambiti aziendali; va specificato ambito aziendale perché anche nella linea di intervento 4 sono previste azioni per la diffusione della cultura di parità ma in senso più ampio, riguardo il mondo della scuola e la società. Invece in questa linea di azione si chiede alle parti sociali, agli Enti pubblici e locali di attuare iniziative per informare e per permettere animazioni proprio in ambito aziendale. Quindi attraverso l'organizzazione di convegni, seminari che producono materiale informatico e cartaceo, finalizzati alla presentazione di modelli

organizzativi nuovi , innovativi e soprattutto che presentino esperienze di applicazione della cultura di parità per quello che riguarda l'introduzione di modalità sensibili ed esperienze che siano significative e soprattutto trasferibili con precisi ritocchi ad altre realtà aziendali.

Nella tipologia 3.2 è, inoltre, prevista l'applicazione di un articolo della legge 53/2000: l'articolo 9 che prevede una figura di sostituzione, cioè una figura che sostituisca l'imprenditore o l'imprenditrice che debbano assentarsi dal lavoro per tempi più o meno lunghi per motivi familiari. Si tratta quindi di una figura supplente e che possa farsi un'esperienza come imprenditore e da inoltre la possibilità di "mettersi alla prova" e rendersi conto se si hanno le capacità e i requisiti per avviare un'azienda propria.

Eventualmente si può pensare anche alla costituzione di una banca dati di figure di situazione. I soggetti interessati a questa azione possono essere:

- Comitati di parità femminili
- le associazioni imprenditoriali

La tipologia azione linea 4 è formata da due azioni: la prima prevede iniziative delle istituzioni per diffondere la cultura delle Pari Opportunità in ambito sociale, lavorativo e della scuola; invita a progettare attività di promozione rivolte al mondo della scuola e dell'Università dove si crea terreno fertile per superare stereotipi ed orientare verso scelte scolastiche non tipicamente femminili.

Inoltre invita a progettare iniziative che orientino scelte professionali delle donne e per i loro avanzamenti professionali.

Anche su questa tipologia c'è un'azione specifica nuova che riguarda studi di flessibilità per le banche del tempo. Sono uno strumento molto utile al fine della conciliazione. Ci sono già iniziative esistenti attive nel territorio piemontese, quindi si stimola a presentare proposte di studi di fattibilità ex novo, in zone in cui l'esperienza delle Banche del tempo non è stata ancora effettuata.

Eventualmente viene dato un sostegno per migliorare a mettere in rete iniziative che già esistono a livello comunale o provinciale.

Il fine è quello di migliorare i servizi agli associati delle banche del tempo.

La tipologia azione 4.2 prevede promozione di azioni di sistema da realizzarsi con la costituzione di reti di partenariato.

La costituzione di reti di partenariato era già presente nel bando 2001, però è stato poco accolto per cui quest'anno si chiede su questa tipologia di azione 4.2 che si costituiscano reti di partenariato. Mentre sulla linea 4.1 possono presentare soltanto le istituzioni.
Sulla linea 4.2 sono invece i soggetti promotori che devono costituirsi in rete per creare sistemi locali di parità che parlino un linguaggio comune e che abbiano come fine la collaborazione fra i vari soggetti del territorio e soprattutto che possano provvedere alla trasferibilità dei risultati che raggiungono con le loro attività.
Con la linea 4 si ha l'obiettivo di realizzare attività che producano cultura di parità attraverso studi, ricerche, elaborazione dati iniziative di realizzazione ed educazione alle Pari Opportunità.
Educazione Pari Opportunità come percorso innato, istintivo, spontaneo.
Sulla tipologia 4.2 c'è una novità atta a sostenere i progetti che realizzino percorsi di uscita da sfruttamenti di esclusione e isolamento sociale, o da forme più gravi come prostituzione e schiavitù, o ancora situazioni di isolamento domestico per ragazze che vanno da 14 a 18 anni.
Questi progetti devono avere finalità concrete e prevedere azioni di reinserimento sociale e lavorativo attraverso la definizione di percorsi di orientamento verso il lavoro.

Soggetti attuatori

Sulla linea 3 sono le imprese, parti sociali, organismi bilaterali, enti locali e pubblici, a differenza dello scorso anno che non si prevedeva la scissione fra soggetto proponente e soggetto attuatore, quest'anno c'è la possibilità solo per gli organismi bilaterali, qualora non godano di autonomia finanziaria; ad es. i Comitati Pari Opportunità non possono essere titolari e percepire finanziamento pubblico, per cui questi soggetti devono individuare un soggetto presentatore di domanda di contributi.
Naturalmente il rapporto tra i due soggetti deve essere molto forte.

Linea 4

Possono proporre al 4.1 le istituzioni e le reti di partenariato. Alla parte 4.2 possono proporre soltanto le rete di partenariato.
Come può essere costituita la rete di partenariato?
Si può costituire sia con soggetti pubblici che privati, naturalmente con un Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia e un'istituzione di Parità).
Si crea così un sistema di parità.

Il soggetto capofila dovrà essere l’ente territoriale di riferimento. Nella fase di presentazione del progetto va costituito un protocollo di intesa anche non complesso nel senso che, la rete può essere costituita con almeno 3 soggetti e poi dovrà essere confermata nello sviluppo del progetto, inserendo con un nuovo accordo di collaborazione altri soggetti partecipanti.